



Gli italiani, il G20 e la cooperazione internazionale Autunno 2021

Rapporto preliminare di ricerca a cura di
DISPOC/LAPS (Università di Siena) e IAI

settembre 2021

NOTA METODOLOGICA

L'indagine, commissionata dal programma di Politica estera italiana dell'Istituto Affari Internazionali (IAI) con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, è stata condotta dal Laboratorio Analisi Politiche e Sociali (LAPS) del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università di Siena tra il 2 e il 10 settembre 2021. Nel periodo di rilevazione è stato intervistato un campione di 2.049 individui di nazionalità italiana di età eguale o superiore ai 18 anni, aventi accesso ad Internet. Tale campione è stato selezionato all'interno di un panel online di tipo "opt-in" detenuto e gestito da CINT. Per l'estrazione del campione è stato utilizzato un metodo di campionamento stratificato per quote di genere e classe di età, area di residenza e livello di istruzione, secondo parametri della popolazione italiana adulta con accesso ad Internet (fonte: Istat 2019). Il questionario è stato costruito in moduli. A un modulo comune a tutti i 2.049 intervistati, si è aggiunto un modulo diverso per due sotto-campioni di circa 1.000 rispondenti ciascuno, estratti rispettando la stessa stratificazione per quote del campione complessivo. Inoltre, domande con formulazione differente sono state assegnate in maniera casuale a diversi gruppi di intervistati. L'indagine è stata effettuata in modalità autosomministrata con metodo CAWI (Computer-Assisted Web Interviewing). I dati presentati nel presente rapporto sono stati ulteriormente pesati per le caratteristiche socio-demografiche (genere e classe di età, area di residenza e livello di istruzione) basandosi sulle distribuzioni della popolazione italiana adulta con accesso ad Internet.

Il presente rapporto è stato redatto da Gianluca Piccolino sotto il coordinamento di Pierangelo Isernia e in collaborazione con Silvia Colombo, Andrea Dessì ed Ettore Greco. L'indagine sul campo è stata diretta da Rossella Borri e Francesco Olmastroni (LAPS).

Risultati principali

G20

- È stato chiesto agli intervistati di indicare l'organizzazione internazionale di cui l'Italia ha la presidenza quest'anno. Solo poco più di un terzo degli intervistati (36%) ha risposto correttamente "la presidenza del G20". Il 44% del campione ha dichiarato di non ricordare quale fosse la presidenza esercitata dall'Italia, mentre circa un quinto dei rispondenti ha selezionato risposte errate (G8, Assemblea generale dell'Onu, Consiglio dell'Unione europea). Non si registrano grandi scostamenti a seconda del titolo di studio su questa domanda, mentre vi è una certa divisione generazionale, con i rispondenti over 55 più informati sul tema.

- Le opinioni degli italiani nei confronti del G20 sono, nel complesso, positive. Il 37% del campione lo giudica utile per affrontare i problemi globali, percentuale non troppo distante (30%) da chi ritiene che serva per migliorare i rapporti tra i leader globali. Minoritarie, ma non trascurabili, le opzioni di chi considera il G20 inefficace perché esclude gran parte dei paesi del mondo (14%) o una mera occasione per i capi di governo di promuovere sé stessi (20%).

- Piuttosto frammentate sono le opinioni sul ruolo della presidenza italiana del G20. Per un terzo del campione si tratta di un'occasione importante per promuovere il paese nel mondo, mentre un quarto di esso sostiene che, sebbene molti problemi rimangano di difficile soluzione, l'Italia potrebbe, grazie alla presidenza del G20, contribuire a risolverli. Significative sono tuttavia le percentuali di chi ritiene che l'Italia non trarrà particolari benefici dalla presidenza del G20 visto il suo scarso peso internazionale (24%) o di chi vuole che il paese si focalizzi sui problemi interni piuttosto che su impegni internazionali come la presidenza del G20 (18%).

- Tra le priorità della presidenza italiana dal G20, oltre un terzo del campione (36%) ha espresso la sua preferenza per la lotta ai cambiamenti climatici. Più distanti le altre opzioni, come il controllo dei flussi migratori (21%), la distribuzione internazionale dei vaccini (17%) e la lotta alla povertà (12%). Sotto il 10% la lotta al terrorismo internazionale e la tassazione delle grandi multinazionali.

- Gli elettori del Partito Democratico, del Movimento 5 Stelle, di Forza Italia e, in misura minore, di Fratelli d'Italia indicano la lotta al cambiamento climatico come la principale priorità della presidenza italiana del G20. Tra i grandi partiti, l'unico elettorato a non attribuire a questo tema la priorità principale è quello della Lega, con una netta preferenza per la gestione dei flussi migratori (41%).

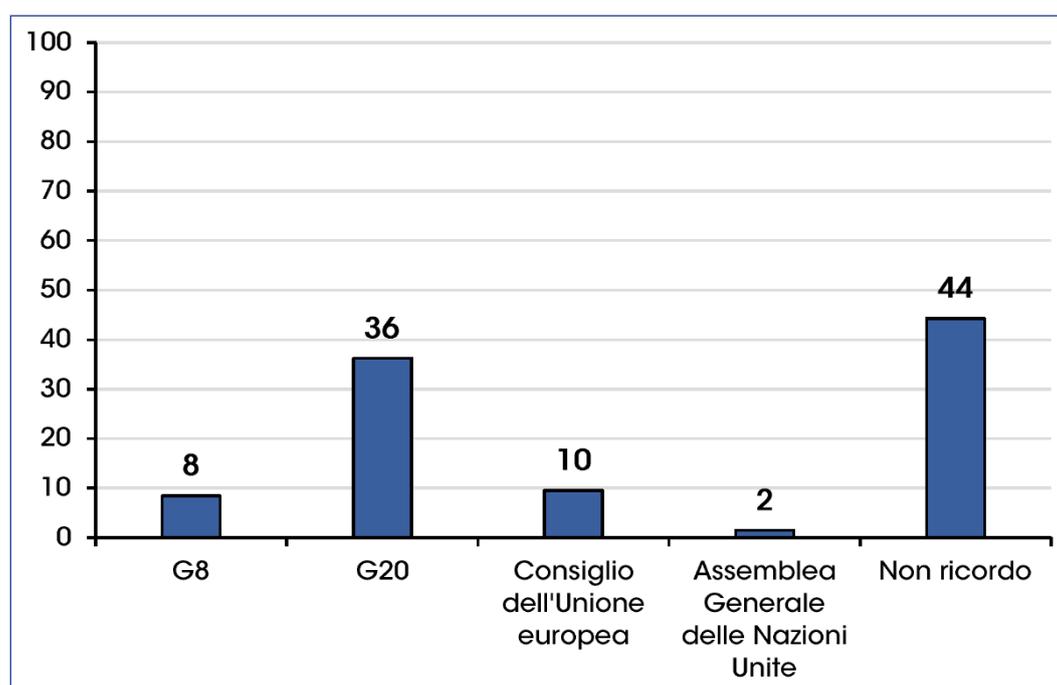
Cooperazione internazionale

- Dati in chiaroscuro sulla cooperazione internazionale emergono dal confronto tra l'indagine svolta nell'estate di quest'anno e quella dell'aprile 2020. Restano maggioritari e crescono, sia pur lievemente, coloro che vorrebbero maggiori barriere alla circolazione delle merci (61%), delle persone (65%) o di entrambe (68%), e di chi ritiene (78%) che la crisi pandemica abbia dimostrato l'insufficienza delle democrazie liberali nel gestire emergenze di tale portata. Calano leggermente coloro che pensano che la pandemia abbia mostrato la necessità per l'Italia di rendersi autosufficiente nella produzione di beni e servizi strategici, rimanendo comunque ampiamente maggioritari (81%). Netto calo, invece, di coloro i quali vedono nella pandemia il definitivo fallimento dell'Unione europea, passati dal 73% del 2020 al 53% del 2021.
- In tutti gli elettorati dei principali partiti si registra un calo di coloro che vedono un fallimento dell'Ue nella gestione della pandemia, più marcato tra gli elettori di PD, M5S, FI che fra quelli di Lega e FdI.
- Ampio sostegno all'impegno dell'Italia nel programma dell'Oms per garantire l'accesso ai vaccini nei paesi più poveri (83%). La maggioranza assoluta del campione (58%) sarebbe favorevole a tale impegno anche in caso di scarsità nell'approvvigionamento di vaccini in Italia.

Risultati nel dettaglio

La prima domanda della nostra batteria sul G20 ha chiesto ai rispondenti se sapessero quale fosse l'importante presidenza internazionale che l'Italia sta detenendo nel 2021, in una serie di opzioni di risposta che oltre al G20 prevedeva alcune risposte errate nonché l'opzione "Non ricordo". L'opzione prevalente è stata proprio quest'ultima, con circa il 44% delle risposte, mentre quella corretta si è fermata al 36%. (Figura 1)

■ **Figura 1. Quale presidenza eserciterà l'Italia nel corso del 2021? (%)**



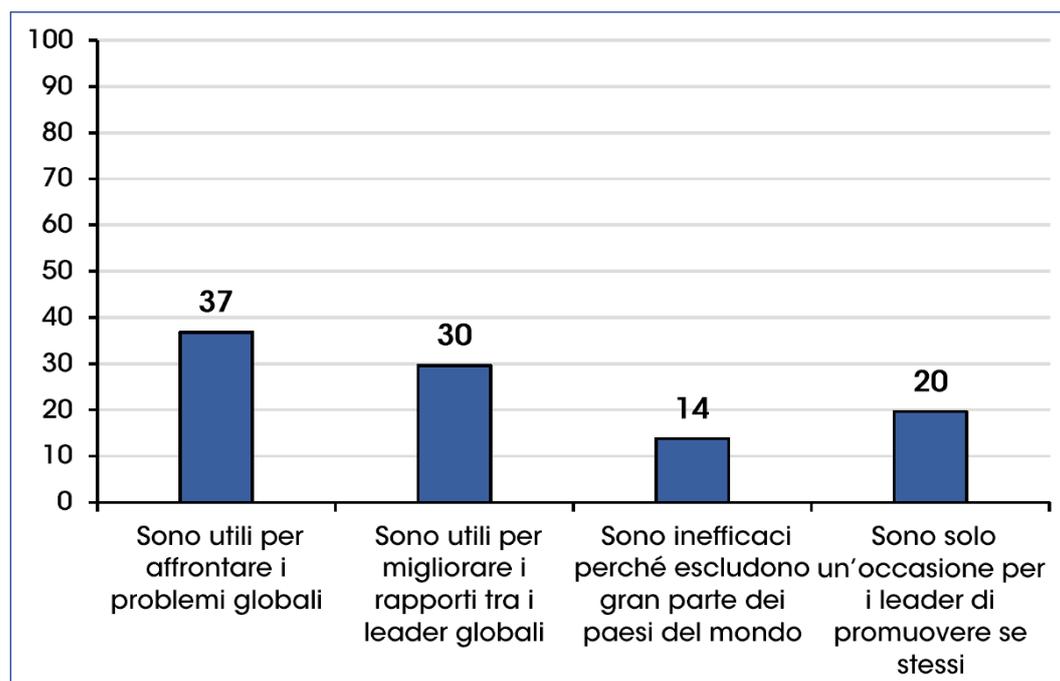
Domanda: "Non sempre le persone seguono con attenzione o ricordano le notizie politiche. Nel caso in cui Lei non ricordasse la risposta alla seguente domanda, non si preoccupi, selezioni "Non ricordo" e passi alle successive. Ricorda quali tra le seguenti attività internazionali l'Italia sta presiedendo nel corso di quest'anno?". Fonte: Indagine IAI-LAPS 2021.

Scomponendo questa domanda a seconda del titolo di studio, non risultano differenze importanti tra le tre principali categorie (fino alla licenza media, diploma di scuola superiore, università), con il dato migliore per l'opzione di risposta giusta registrata nella categoria dei diplomati (38%). Più interessanti sono le differenze tra le varie generazioni. I rispondenti con età superiore a 55 anni sono stati i più bravi nell'identificare la risposta corretta (47%), seguiti dalla fascia 35-54 (35%) e dagli

under 35 (appena il 28%).

Le opinioni degli italiani sul G20, sono, nel complesso, positive. Circa due terzi del campione riconoscono una qualche forma di utilità a questo forum internazionale vuoi come strumento per affrontare i problemi globali (37%), vuoi come forum per migliorare i rapporti tra i capi di governo (30%). Non mancano però gli scettici: un quinto del campione vede in questi vertici una mera occasione di auto-promozione dei leader e il 14% li reputa inefficaci perché escludono gran parte dei paesi del mondo (Figura 2).

■ **Figura 2. Vertici del G20**

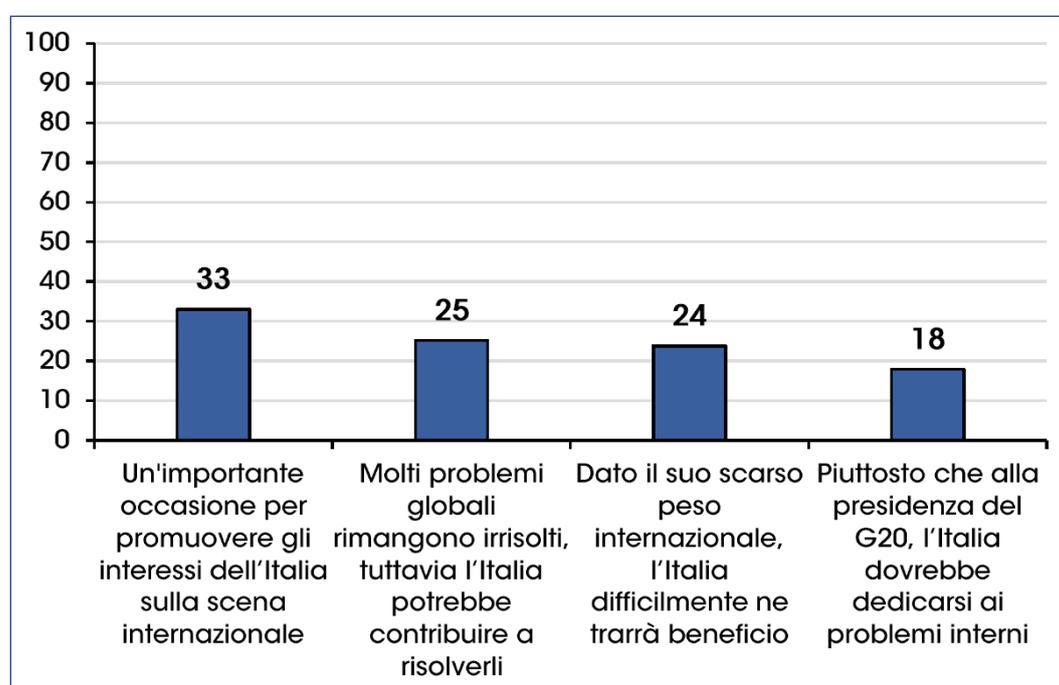


Domanda: "Quest'anno l'Italia presiede il G20, il forum annuale delle 20 maggiori potenze economiche mondiali con l'80% del Pil globale, che mira a raggiungere accordi sui problemi globali. Secondo Lei quale delle seguenti affermazioni meglio definisce l'efficacia o meno di questi vertici?". Fonte: Indagine IAI-LAPS 2021.

Passando al ruolo dell'Italia in quanto detentrici della presidenza annuale del G20, un terzo del campione vi vede un'occasione per promuovere gli interessi dell'Italia nel mondo. Un'apertura di credito viene data anche da quanti reputano che l'Italia, presiedendo il G20, possa contribuire a risolvere i molti problemi globali di difficile soluzione (25%), percentuale tuttavia molto simile a coloro che ritengono che il

paese non ne trarrà alcun beneficio visto il suo scarso peso internazionale (24%). Ammontano a quasi un quinto del campione (18%) coloro che preferirebbero un'Italia concentrata sui problemi interni piuttosto che sulla presidenza del G20 (Figura 3).

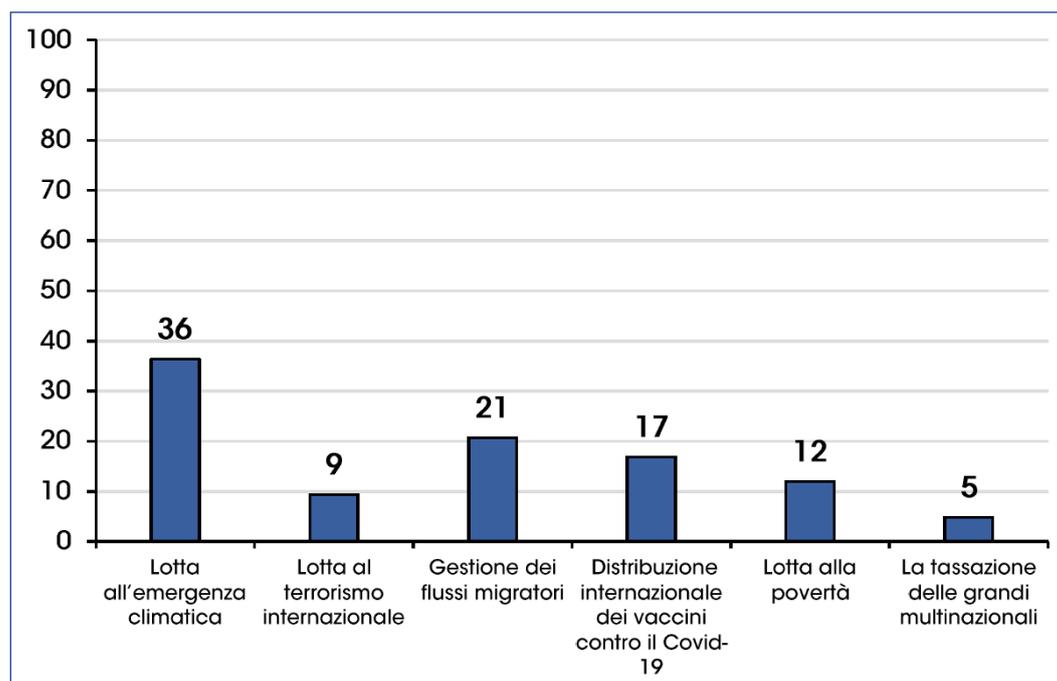
■ **Figura 3. Presidenza italiana del G20 (%)**



Domanda: "Può indicare con quale delle seguenti affermazioni riguardanti la presidenza italiana del G20 Lei è maggiormente d'accordo?". Fonte: Indagine IAI-LAPS 2021.

Tra le sei possibili priorità della presidenza italiana del G20 proposte ai rispondenti, la lotta all'emergenza climatica si afferma largamente in testa con oltre un terzo delle preferenze. Più staccate sono la gestione dei flussi migratori (21%) e la distribuzione internazionale dei vaccini contro il Covid-19 (17%). Chiudono questa classifica la lotta alla povertà, quella al terrorismo internazionale e la tassazione delle grandi multinazionali, tema quest'ultimo che è stato al centro del G20 dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali (Figura 4).

■ **Figura 4. Priorità della presidenza italiana del G20 (%)**



Domanda: "Secondo Lei, quale tra questi problemi globali dovrebbe essere al centro dell'agenda della presidenza italiana del G20?". Fonte: Indagine IAI-LAPS 2021.

Scomponendo i risultati di questa domanda per le intenzioni di voto per i principali partiti, possiamo notare come la lotta ai cambiamenti climatici rimanga la principale priorità per gli elettori di tre partiti di maggioranza - PD, M5S, FI - con percentuali superiori al dato generale del campione (Tabella 1).

■ **Tabella 1. Priorità della presidenza italiana del G20 per intenzioni di voto (%), opzione prevalente evidenziata in azzurro)**

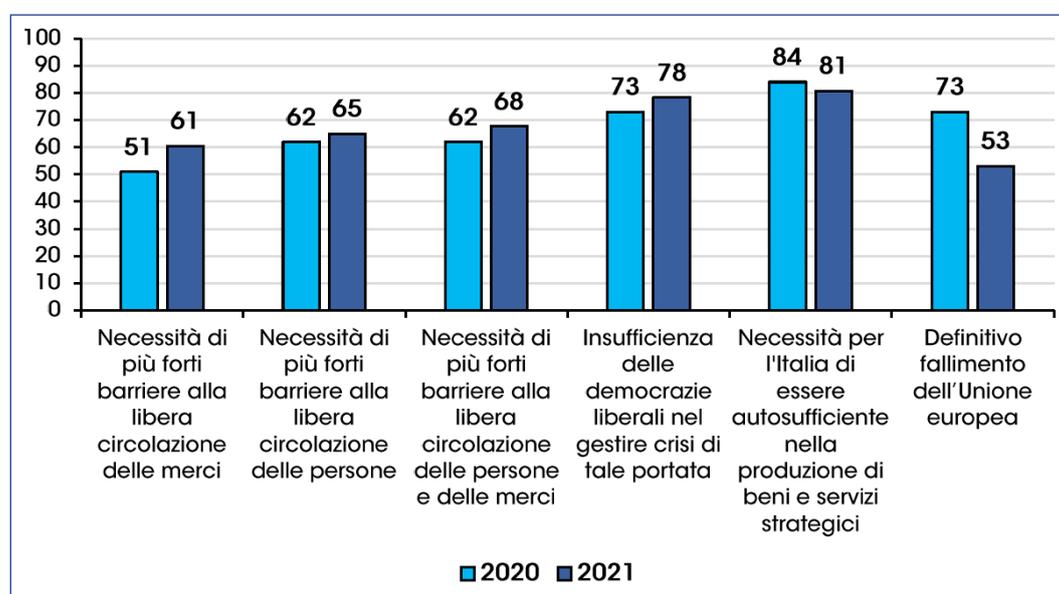
	PD	M5S	FI	Lega	FdI
Lotta all'emergenza climatica	40	42	39	22	31
Lotta al terrorismo internazionale	9	6	12	14	11
Gestione dei flussi migratori	14	18	18	41	30
Distribuzione internazionale dei vaccini	24	19	22	11	13
Lotta alla povertà	11	13	9	6	10
La tassazione delle grandi multinazionali	3	1	1	6	5

Fonte: Indagine IAI-LAPS 2021.

Anche tra gli elettori di Fratelli d'Italia prevale questa opzione di risposta, sia pur con una quota inferiore (31%) e molto vicina a quella relativa alla gestione dei flussi migratori. Più distaccato da questi elettorati è quello leghista. La maggioranza relativa degli elettori del partito di Matteo Salvini indica la gestione dei flussi migratori come la principale priorità della presidenza italiana del G20 (41%) mentre sceglie la lotta ai cambiamenti climatici una percentuale dell'elettorato leghista molto inferiore (22%) a quella globale del campione.

Passando al tema della cooperazione internazionale, in una prima batteria di domande abbiamo saggiato le attitudini degli italiani su una serie di temi che hanno assunto cruciale importanza durante la pandemia comparandole con le risposte date agli stessi quesiti nell'indagine svolta ad aprile 2020, quando il paese era ancora sotto le rigide misure di contenimento della prima ondata della pandemia. Rispetto allo scorso anno, rimane alta e cresce perfino leggermente la percentuale di chi vorrebbe maggiori barriere alla libera circolazione (Figura 5).

Figura 5. Pandemia e cooperazione internazionale (% molto/abbastanza d'accordo)



Domanda: "Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni sulle ripercussioni politiche causate dalla pandemia da coronavirus (Covid-19): La pandemia ha dimostrato...". Fonte: Indagini IAI-LAPS 2020 e 2021.

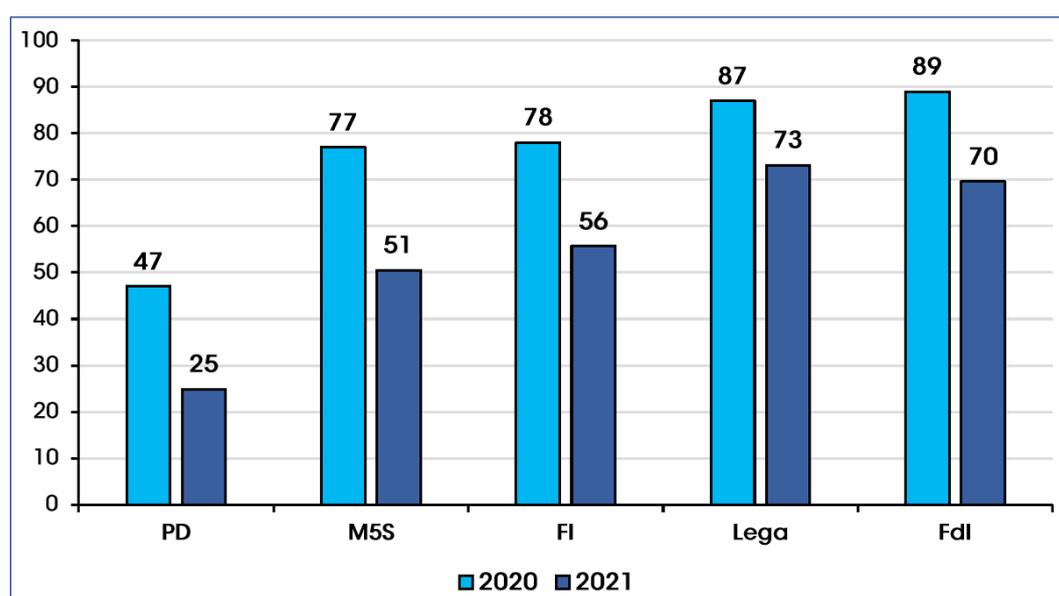
Come lo scorso anno, abbiamo suddiviso i rispondenti in tre sotto-campioni, chiedendo un parere sulla necessità o meno di maggiori barriere alla circolazione

delle merci, delle persone o di entrambe. In tutti e tre casi, le percentuali dei favorevoli a un rafforzamento delle barriere superano il 60%, e anche quest'anno si registrano percentuali superiori a favore di maggiori barriere alla circolazione delle persone.

In crescita anche coloro che ritengono insufficienti le democrazie liberali nel gestire crisi di tale portata (passati dal 73% al 78%) mentre in lieve calo è la percentuale di coloro che sostengono la necessità per il paese di rendersi autosufficiente nella produzione di beni e servizi strategici (dall'84% all'81%). Molto marcato è invece il calo di chi vede nella gestione della pandemia il definitivo fallimento dell'Ue. Se ad aprile dello scorso anno erano d'accordo con questa affermazione quasi i tre quarti del campione, nel 2021 essi superano di poco la maggioranza assoluta (53%).

Approfondendo la domanda sull'Europa a seconda delle intenzioni di voto, possiamo notare un calo molto drastico, rispetto all'anno scorso, della critica all'Ue tra gli elettori del PD, del Movimento 5 Stelle e di Forza Italia. Tuttavia, non trascurabile è anche il calo dell'atteggiamento negativo verso la gestione dell'epidemia da parte dell'Ue tra gli elettori della Lega e di Fratelli d'Italia: se lo scorso anno l'affermazione che l'Ue aveva fallito nella gestione della pandemia trovava in questi due elettorati un consenso vicino al 90%, quest'anno si ferma a meno di tre quarti dei rispondenti (Figura 6).

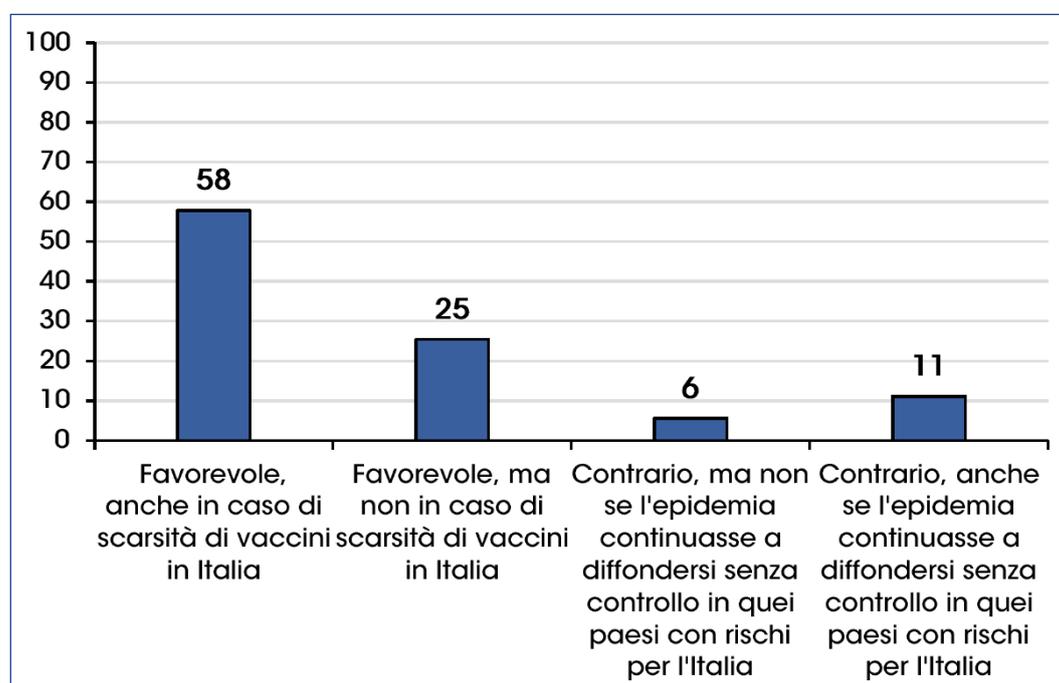
■ Figura 6. Pandemia e fallimento dell'Ue, per intenzioni di voto (% molto/abbastanza d'accordo)



Fonte: Indagini IAI-LAPS 2020 e 2021.

Infine, abbiamo chiesto un'opinione ai rispondenti sulla partecipazione dell'Italia al piano dell'Organizzazione mondiale della sanità per garantire l'accesso ai vaccini nei paesi più poveri, specificandone i costi. In misura plebiscitaria (83%), i rispondenti si sono detti d'accordo con questo impegno. Ai favorevoli abbiamo poi chiesto se fossero disposti a mantenere questa opinione anche in caso di scarsità nell'approvvigionamento di vaccini in Italia, mentre ai contrari abbiamo chiesto se sarebbero rimasti della loro opinione nel caso in cui la pandemia avesse continuato a diffondersi senza controllo in quei paesi, aumentando il rischio di nuove ondate anche in Italia. I risultati aggregati sono mostrati nella figura 7. La maggioranza assoluta del campione (58%) sarebbe disposta a supportare il piano per la distribuzione dei vaccini a livello internazionale anche in caso di scarsità di vaccini in Italia, mentre all'estremo opposto solo l'11% dei rispondenti sarebbe contrario al piano a qualsiasi condizione.

■ Figura 7. Contributo dell'Italia al programma per l'accesso ai vaccini nei paesi poveri (%)



Domanda principale: "I paesi più poveri hanno serie difficoltà nell'approvvigionamento di vaccini contro il Covid-19. Ad oggi, non più del 2% delle persone che vivono in tali paesi hanno ricevuto la prima dose. L'Organizzazione mondiale della sanità ha lanciato un programma per garantire ai paesi più poveri l'accesso ai vaccini. L'Italia si è impegnata a versare circa 4 miliardi di euro per questo programma. Lei pensa che l'Italia abbia fatto bene o male ad assumersi questo impegno?". Opzione di risposta: "L'Italia ha fatto bene ad assumersi questo impegno"; "L'Italia ha fatto male ad assumersi questo impegno". Domanda rispondenti prima opzione: "Lei continuerebbe ad essere favorevole all'impegno dell'Italia nel finanziare questo programma anche se ci fosse scarsità di vaccini nel nostro paese?". Domanda rispondenti seconda opzione: "Lei continuerebbe ad essere contrario all'impegno dell'Italia nel finanziare questo programma anche se l'epidemia continuasse a diffondersi senza controllo in tali paesi, aumentando il rischio di nuove ondate anche in Italia?". Fonte: Indagine IAI-LAPS 2021.

Il progetto **"Gli italiani e la politica estera"**
è realizzato con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo